

delle Compagnie cedenti verso gli assicurati è costituita da titoli di Stato o garantiti dallo Stato nei quali titoli le Imprese di assicurazioni sulla vita erano costrette ad investire considerevole parte del loro patrimonio , in adempimento delle disposizioni dell'art. 145 del Codice di Commercio.

Pertanto all'atto delle cessioni di portafoglio si presentò la grave difficoltà della valutazione di tali titoli , difficoltà dipendente dalla obbligatorietà degli investimenti e dalle condizioni eccezionali del mercato finanziario (Impresa Libica e guerra Balcanica) durante le quali si dovette provvedere all'applicazione della legge costitutiva dell'Istituto.

Le condizioni eccezionali del mercato finanziario di cui sopra è fatto cenno, determinarono durante l'esercizio 1912, una considerevole depressione nei corsi dei titoli di Stato e una depressione ancora più forte per i debiti redimibili.

In vista appunto dell'obbligo di investimento che era fatto alle Compagnie dalla legge italiana , della eccezionalità delle condizioni del mercato finanziario e della natura industriale e giuridica della nostra Azienda fu necessità accogliere la richiesta fatta dalle Imprese cedenti di una valutazione dei titoli o ai prezzi di acquisto ovvero ai corsi del 2 gennaio 1912.